



Loiano



Monghidoro



Monterenzio



Ozzano dell'Emilia



Pianoro

Manuale di Protezione Civile per la popolazione dell'Unione dei Comuni Savena - Idice

Edizione 2022
A cura del Servizio Associato di Protezione Civile

IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE DELL' UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE.

Questo manuale serve per far conoscere i pericoli più comuni per la zona in cui viviamo e come affrontarli con il minimo rischio. Sapere cosa fare in un momento di crisi, permette di tenere al sicuro te e la tua famiglia e agevola l'operato di tutta la macchina dei soccorsi.

Quando si verifica una emergenza, quasi sempre in modo imprevisto ed improvviso, potete trovarvi soli di fronte a situazioni difficili e pericolose, anche soltanto per il tempo necessario ai soccorritori per raggiungervi ed aiutarvi, tempo che può essere più o meno lungo a seconda delle dimensioni dell'emergenza e delle condizioni ambientali nelle quali vi trovate. Tu sei il primo anello della catena dei soccorsi !

Lo scopo di questo opuscolo è quello di dare delle indicazioni sul comportamento da tenere in caso di calamità o eventi eccezionali che possono colpire il nostro territorio così come è già successo in passato.

Ricorda: la Protezione Civile siamo tutti noi.

Sul nostro territorio operano le seguenti Associazioni di Protezione Civile:

- ANA Associazione Nazionale Alpini Ozzano
- CPGEV Corpo Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie
- Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Loiano
- Pubblica Assistenza Monterenzio
- Pubblica Assistenza Pianoro

oltre ai due distaccamenti dei Vigili del Fuoco di Pianoro e Monghidoro

Il Presidente dell'Unione dei Comuni

Luca Lelli

L'Assessore Delegato alla Protezione Civile

Ivan Mantovani



UN TERRITORIO AFFASCINANTE MA NON PRIVO DI RISCHI !

Conoscere la natura dei rischi potenziali o in atto sul territorio in cui si vive, può consentire alle famiglie di prevenire gli incidenti ed aumentare la capacità di resilienza, sia individuale che collettiva, nei confronti delle calamità che da questi possono essere generati.

Un cittadino informato diventa quindi anch'esso parte del "Sistema Protezione Civile" perché sa come e dove informarsi, sa come organizzarsi per affrontare eventuali momenti di crisi, sa come vigilare, come avvisare le autorità preposte e come collaborare con i soccorritori

Questo vademecum vuole aiutare ogni cittadino, di qualsiasi età, dal bambino al nonno, a svolgere al meglio il proprio ruolo di Protezione Civile.

Leggilo attentamente: fornisce suggerimenti e risposte, ti spiega cosa e come fare e, soprattutto, quali sono i comportamenti pericolosi e quelli corretti per te e per chi ti sta vicino.

Analizzeremo i più comuni eventi calamitosi che possono verificarsi nel nostro territorio:

- Rischio idrogeologico (frane, smottamenti)
- Rischio idraulico (allagamenti)
- Rischio incendi boschivi
- Eventi atmosferici estremi
- Rischio sismico (terremoti)
- Rischio chimico industriale e da trasporto



IL RISCHIO IDROGEOLOGICO – LE FRANE

Il meccanismo di una frana si può spiegare così: il materiale che costituisce un pendio, una scarpata o una parete rocciosa è attirato verso il basso dalla forza di gravità e rimane in quella posizione finché fattori come la natura del terreno o della roccia, la forma o il profilo del pendio e la quantità d'acqua presente lo mantengono in equilibrio.

Basti pensare ad un castello di sabbia: se non si mette un po' d'acqua a tenere compatti i granelli, esso non starà mai in piedi, ma se ne mettiamo troppa crolla! Così avviene lungo i pendii: hanno bisogno di una giusta quantità d'acqua per non franare.

Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione del versante sono molteplici, complesse e spesso combinate tra loro; un movimento franoso può essere innescato anche da un terremoto !

Anche il disboscamento e gli incendi sono causa di frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso. L'azione dell'uomo sul territorio ha provocato e potrebbe provocare ancora in futuro eventi franosi. Ad esempio, scavando ai piedi di un pendio o a mezza costa per costruire edifici o strade si può causare un cedimento del terreno.

Come difendersi

Le frane non sono prevedibili, ma è comunque possibile mitigare il rischio evitando la deforestazione e lo scavo dei versanti e in caso di nuova costruzione richiedere preventivamente un'analisi geotecnica per valutare la stabilità del pendio come previsto per legge.



Il nostro territorio, nella parte collinare, è fortemente esposto a rischio di movimenti franosi quindi.... **ecco come comportarsi in caso di frane:**

Se ti trovi all'interno di un edificio

- 1 Non precipitarti fuori, rimani dove sei. Rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto.
- 2 Riparati sotto un tavolo, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti. Possono proteggerti da eventuali crolli.
- 3 Allontanati da finestre, porte con vetri e armadi. Cadendo potrebbero ferirti.
- 4 Non utilizzare gli ascensori. Potrebbero rimanere bloccati ed impedirti di uscire.

Se ti trovi in luogo aperto

- 5 Allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche o telefoniche. Cadendo potrebbero ferirti.
- 6 Non percorrere una strada dove è appena caduta una frana. Si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento.
- 7 Non avventurarti sul corpo della frana. I materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti.
- 8 Non entrare nelle abitazioni prima della verifica da parte degli esperti. Potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti.



IL RISCHIO IDRAULICO – LE ALLUVIONI

Le alluvioni sono allagamenti temporanei di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Queste possono essere causate da intense precipitazioni che saturano il terreno causando smottamenti e ingrossano i fiumi fino a raggiungere il così detto livello di piena; se in queste condizioni il fiume incontra un restringimento come per esempio un ponte o un accumulo di detriti trascinati dalla corrente si può verificare un cedimento degli argini e le acque cominceranno a fuoriuscire, allagando il territorio circostante, le campagne ed i centri abitati.

Quindi è molto importante mantenere il letto del fiume sgombro da detriti di varia natura con delle azioni di manutenzione periodica.

L'alluvione può essere molto pericolosa, ma costituisce una minaccia mortale solo per quanti non la conoscono e non adottano comportamenti di grande prudenza.

Come difendersi dall'alluvione

L'alluvione è una calamità prevedibile e farsi trovare preparati è possibile; per prima cosa controlla sul piano di Protezione Civile Comunale se vivi in una zona soggetta ad allagamenti e mantieniti aggiornato sulle allerte meteo aderendo al servizio Alert System fornito gratuitamente dall'Unione dei Comuni Savena-Idice.

L'Unione infatti ha attivato un servizio di diffusione delle allerte meteo pubblicate dal Centro Funzionale Regione Emilia Romagna – Arpa Servizio Idro-Meteo-Clima in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile consultabili sul sito:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>

Ecco come comportarsi in caso di alluvione:

Se sei in casa

- 1 Se devi abbandonare la casa, chiudi il rubinetto del gas e stacca il contatore della corrente elettrica.
- 2 Ricordati di tenere con te i documenti personali ed i medicinali

abituale. Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo.

3 Indossa abiti e calzature che ti proteggano dall'acqua.

4 Se non puoi abbandonare la casa sali ai piani superiori e attendi l'arrivo dei soccorsi. Eviterai di essere travolto dalle acque.

Se sei per strada

5 Non avventurarti su ponti o in prossimità di fiumi, torrenti, pendii ecc. L'onda di piena potrebbe investirti.

6 Segui con attenzione la segnaletica e le indicazioni delle autorità. In questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi.

7 Non percorrere strade inondate e sottopassaggi. La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero bloccare il tuo automezzo.

Dopo l'alluvione

8 Non utilizzare l'acqua finché non viene dichiarata nuovamente potabile e non consumare alimenti esposti all'inondazione.

9 Non utilizzare apparecchiature elettriche prima di una verifica da parte di un tecnico.

10 Pulisci e disinfetta tutte le superfici esposte all'acqua d'inondazione, potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni



IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Il territorio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice è ricco di aree boscate che lo rendono particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico ma, al contempo, è esposto al rischio di incendi boschivi.

Un incendio boschivo può essere definito “un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

Le cause di incendio possono essere: naturali, come ad esempio i fulmini, oppure di origine antropica cioè imputabili ad attività umane le cui cause principali sono:

- accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc);
- dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, speculazione edilizia) al fine di provocare danni.

La maggior parte degli incendi nei boschi è causato da azioni compiute dall'uomo.

Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni) possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.

La Regione Emilia Romagna, in base all'andamento delle condizioni meteo climatiche dispone l'attivazione di periodi di attenzione per gli incendi boschivi. Durante questi periodi le attività di abbruciamento di residui vegetali vengono limitate o addirittura vietate.

Ecco come comportarsi per evitare un incendio boschivo:

- 1 Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi, possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo strade, ferrovie, ecc.
- 2 È proibito e pericoloso accendere il fuoco nel bosco, usa solo le aree attrezzate e prima di andare via accertati che sia spento.
- 3 Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca, potrebbe incendiarsi.

4 Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive, possono diventare un pericoloso combustibile.

5 Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia e altri residui agricoli.

E quando l'incendio è in corso:

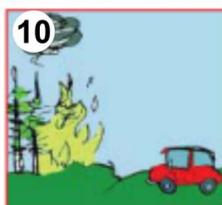
6 Telefona subito al 1515 per dare l'allarme. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio

7 Cerca una via di fuga sicura, una strada o un corso d'acqua. Non sostare in luoghi verso i quali il vento sospinge il fumo, potresti rimanere imprigionato tra le fiamme.

8 Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile.

9 **Se non hai altra scelta** cerca di attraversare il fuoco e portati in luogo sicuro dove il fuoco è già passato.

10 L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade, potresti intralciare i soccorsi.



VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

Questa tipologia di eventi, ed in particolare le nevicate o il vento, possono causare interruzioni anche prolungate nel servizio di distribuzione dell'energia elettrica o ai sistemi di telecomunicazione.

Occorre pertanto prevedere tali possibilità e dotare tutti i centri strategici di sistemi di generazione autonoma di energia elettrica.

Inoltre, in caso di blackout prolungato, entrano in crisi anche tutti gli altri sistemi relativi ai servizi essenziali, gli impianti in genere smettono di andare e le telecomunicazioni possono subire interruzioni.

Associato all'evento Neve e Vento vanno considerati inoltre gli eventuali blocchi alla viabilità che possono essere causati dalla caduta di alberi sulla carreggiata stradale.

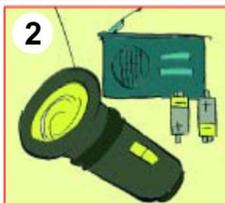
Il freddo intenso può causare la rottura delle condutture dell'acqua potabile, particolarmente esposte sono quelle superficiali, in prossimità di valvole e contatori.

Il caldo può causare malori nelle persone più deboli dovuti alla disidratazione o a comportamenti sbagliati per ripararsi dall'afa.



Ecco come comportarsi in caso di eventi atmosferici estremi:

- 1 Con forti piogge, vento o nevicate mettiti in viaggio solo se assolutamente necessario.
- 2 Tieni sempre in efficienza una torcia elettrica (anche in macchina) e una radio per avere aggiornamenti sull'emergenza in corso.
- 3 Fa' attenzione all'uso di candele e altre fonti di illuminazione come lampade a gas o a petrolio, la fiamma libera a contatto con materiali infiammabili può dare origine ad un incendio.
- 4 In caso di ondate di calore evita se possibile l'esposizione all'aria aperta nelle ore più calde della giornata, fai bagni e docce fresche.
- 5 Provedi a schermare i vetri delle finestre con tende per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente.
- 6 Bevi molta acqua. Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua.
- 7 Evita bevande alcoliche, consuma pasti leggeri, mangia frutta e verdura.
- 8 Indossa vestiti leggeri e comodi in fibre naturali, gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore
- 9 Accertati delle condizioni di salute e offri aiuto a parenti, vicini ed amici che vivono soli.
ne sole



IL RISCHIO SISMICO – I TERREMOTI

Per definire il livello di rischio di un territorio occorre conoscere la sua sismicità, cioè quanto spesso avvengono i terremoti e quanto sono forti, ma anche il modo in cui l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato. Infatti, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo laddove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate, o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.

Il territorio italiano è stato classificato in quattro zone sismiche che prevedono l'applicazione di livelli crescenti di azioni da considerare per la progettazione delle costruzioni.

I Comuni di Pianoro, Loiano e Monghidoro sono classificati in zona 3, in cui sono previsti scuotimenti tellurici modesti.

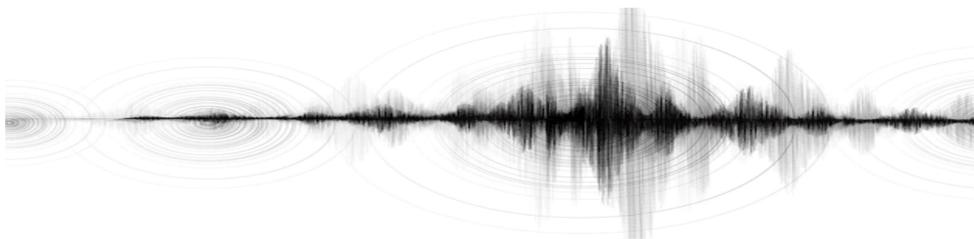
I Comuni di Ozzano dell'Emilia e Monghidoro sono classificati in zona 2, in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

La classificazione nazionale prevede anche una zona 1, è la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti ma nessuno dei nostri comuni è compresa in questa zona.

Come ci si difende dai terremoti?

I terremoti non possono essere né previsti né evitati quindi l'unica difesa che abbiamo è la prevenzione, costruendo edifici resistenti e organizzandoci per affrontare e resistere all'evento.

Tutti i comuni dell'Unione hanno predisposto delle aree di emergenza utili per accogliere la popolazione e per dare tempestivo soccorso in caso di terremoto.

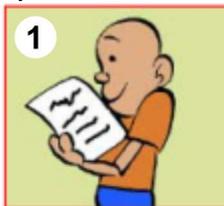


Cosa fare prima del terremoto:

- 1 Informati sulla dislocazione delle aree di emergenza ed individua quella più vicina alla tua abitazione.
- 2 Informati su dove si trovano i rubinetti del gas e acqua e gli interruttori della luce. Gli impianti potrebbero subire danni.
- 3 Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali alti, fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso
- 4 Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a batterie, un estintore ed assicurati che i familiari li sappiano trovare.
- 5 A scuola o sul lavoro informati sul piano di emergenza.

Durante il terremoto:

- 6 Se sei al chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave che può proteggerti dai crolli
- 7 Riparati sotto un tavolo, è pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso.
- 8 Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore, talvolta le scale sono una parte debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire
- 9 Se sei in auto non sostare vicino a ponti, frane, scarpate o spiagge, potrebbero crollare o verificarsi uno tsunami.
- 10 Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche che potrebbero crollare



Cosa fare dopo il terremoto:

- 1 Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te, così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso.
- 2 Non cercare di muovere persone ferite gravemente, potresti aggravare le loro condizioni.
- 3 Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali alti, fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso
- 4 Raggiungi uno spazio aperto lontano da edifici e da strutture pericolanti, potrebbero caderti addosso.
- 5 Stà lontano da impianti industriali e linee elettriche, è possibile che si verifichino incidenti.
- 6 Stà lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine, si possono verificare onde di tsunami.
- 7 Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal Piano di Protezione Civile Comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.
- 8 Evita di usare il telefono e l'automobile, è necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi



IL RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE E DA TRASPORTO

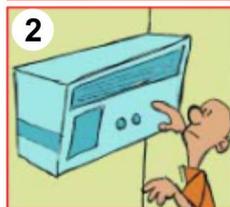
Per rischio chimico industriale si intende la possibilità che in seguito ad un incidente presso un insediamento industriale si sviluppi un incendio, un'esplosione o una nube tossica, coinvolgente una o più sostanze pericolose, i cui effetti possano arrecare danni alla popolazione o all'ambiente. Anche un incidente tra automezzi trasportanti sostanze pericolose può provocare gli stessi effetti seppur di dimensioni minori.

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione degli edifici circostanti.

Nel territorio dell'Unione, fortunatamente, non sono presenti industrie ad elevato rischio di incidente.

Alcune precauzioni in caso di incidente

- 1 In caso di emissione di sostanze tossiche rifugiati in un luogo chiuso.
- 2 Per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche chiudi porte e finestre occludendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno.
- 3 Tieniti informato con la radio e la TV per ascoltare le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto fino al cessato allarme.
- 4 Presta attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso impianti megafonici, altri mezzi ed eventuali segnali, possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione.
- 5 Al cessato allarme effettua un adeguato ricambio d'aria degli ambienti in cui abiti.



I CENTRI OPERATIVI COMUNALI E LE AREE DI EMERGENZA

Il Centro Operativo Comunale (COC) è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora col Sindaco o con l’Assessore delegato per attuare le azioni che devono portare al superamento dell’emergenza.

Ogni comune dell’Unione ha un proprio COC che risponde direttamente al sindaco.

Tra i principali compiti del COC vi è il soccorso e l’accoglienza delle persone colpite dagli eventi; per supportare questo compito, nel Piano di Protezione Civile, sono state individuate diverse aree di emergenza.

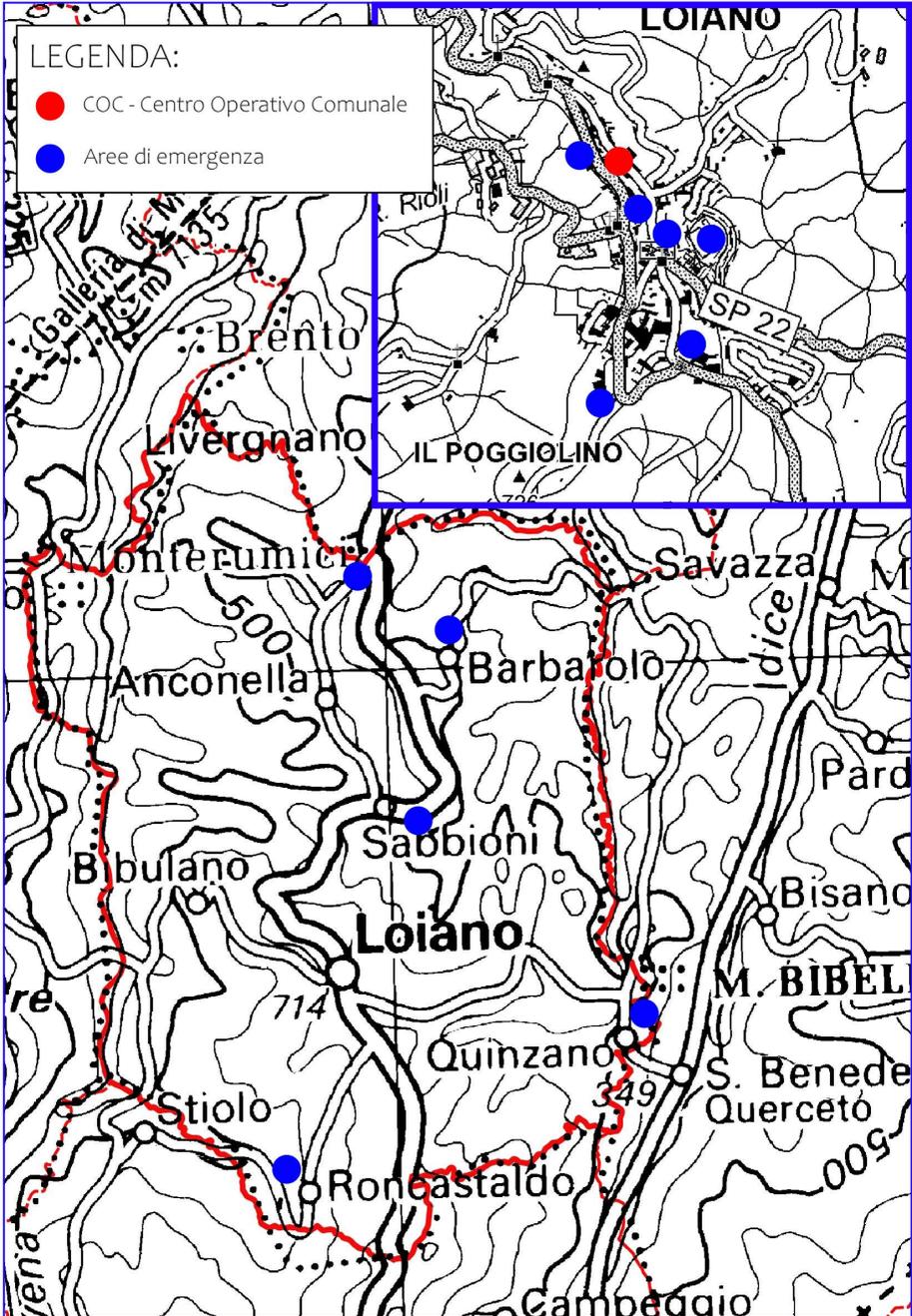
Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

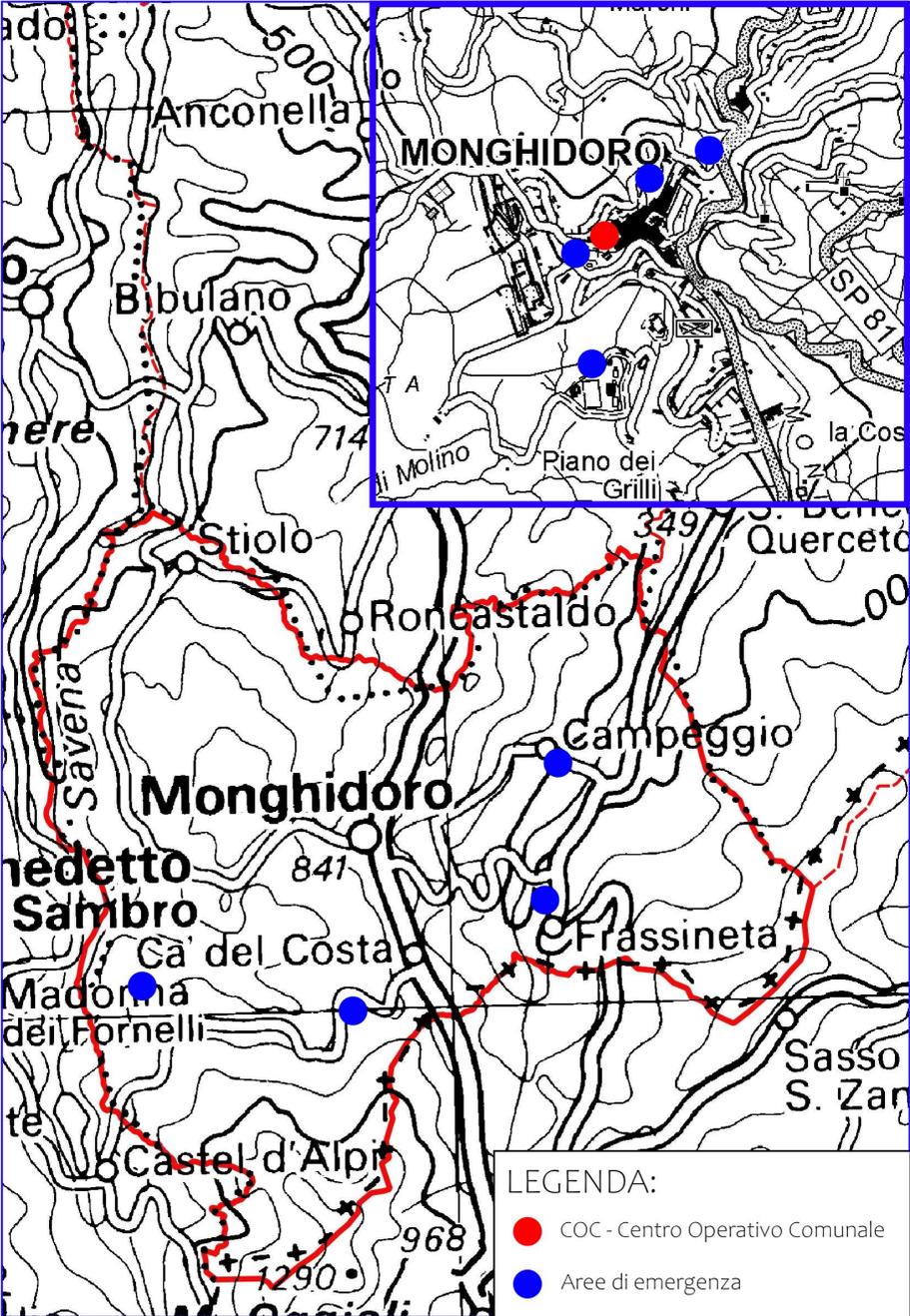
- aree di attesa: luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione ;
- aree di accoglienza coperta o scoperta: luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni;
- aree di ammassamento: luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

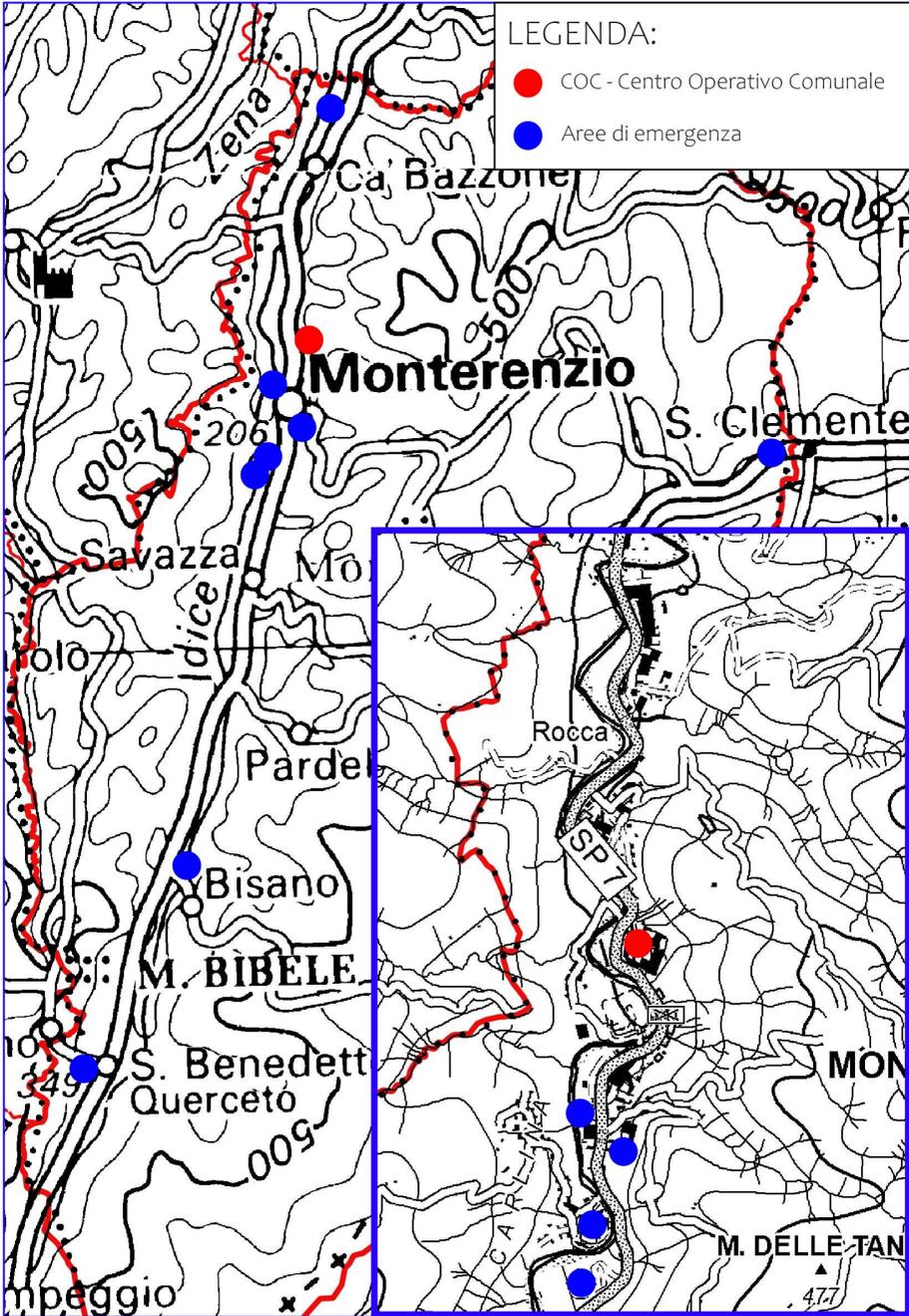
Le aree di emergenza sono dislocate su tutto il territorio dell’Unione al fine di essere facilmente raggiungibili dalla popolazione.

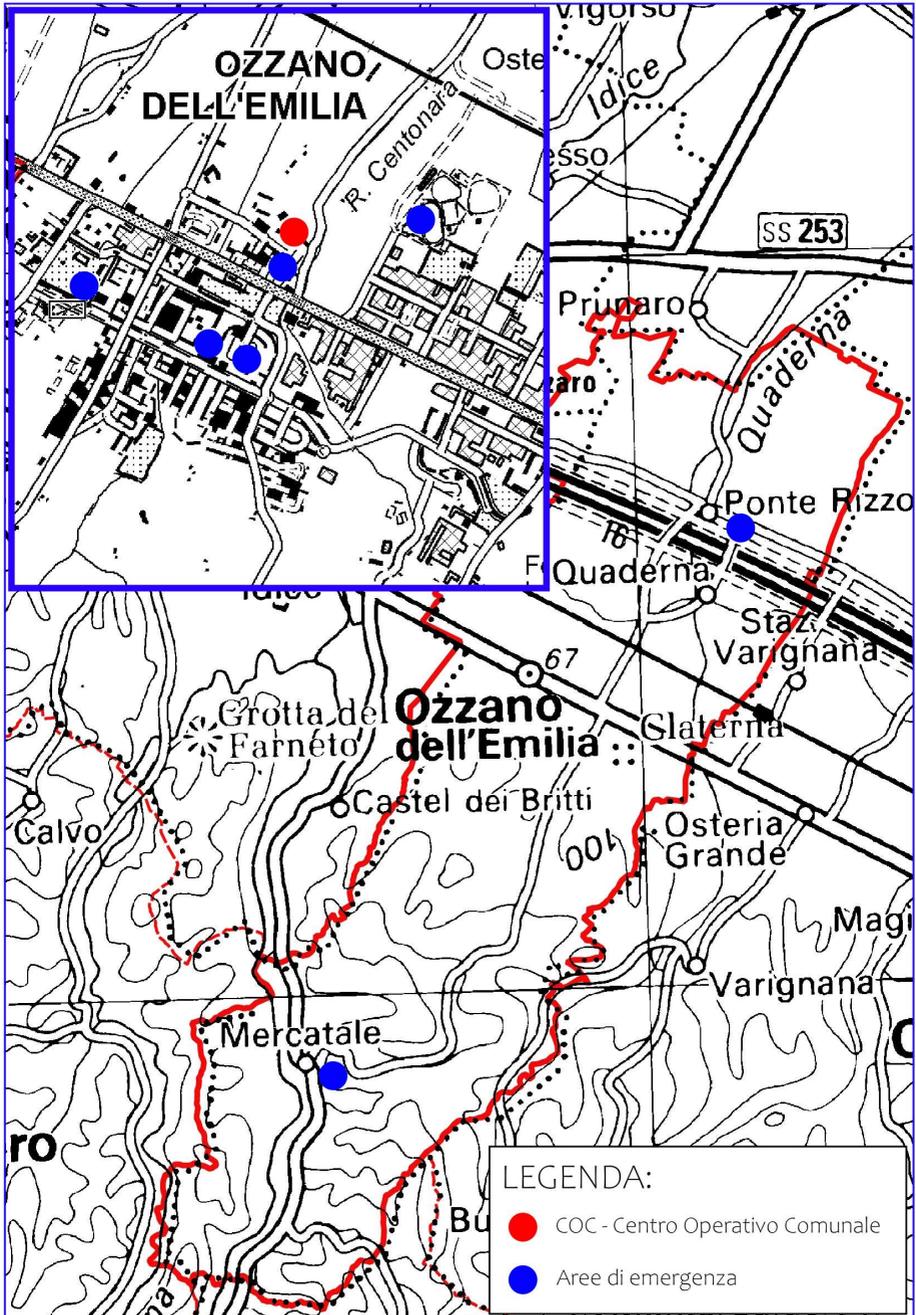
Di seguito vengono riportate, per ogni comune, le mappe di localizzazione dei COC e delle aree di emergenza.

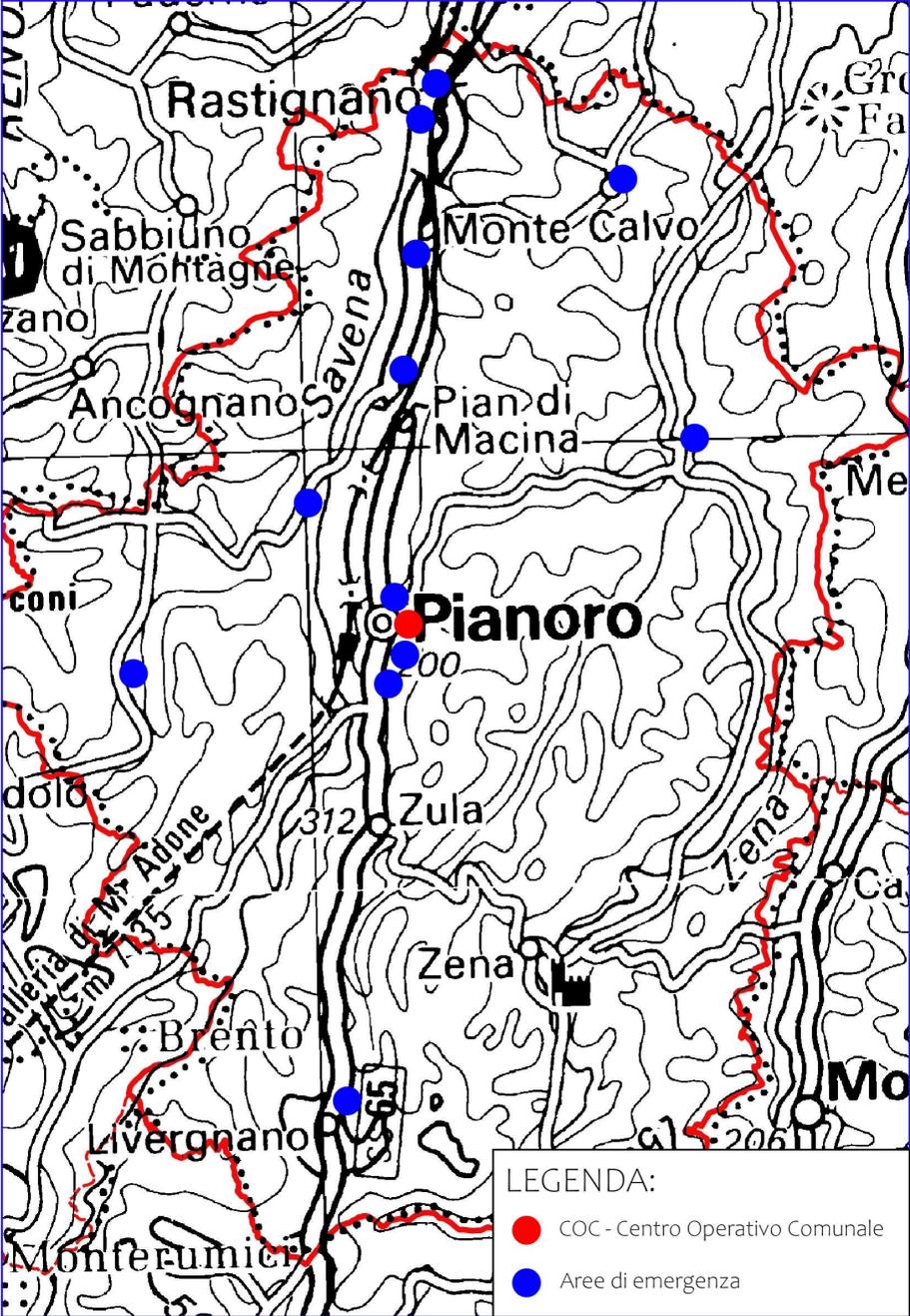


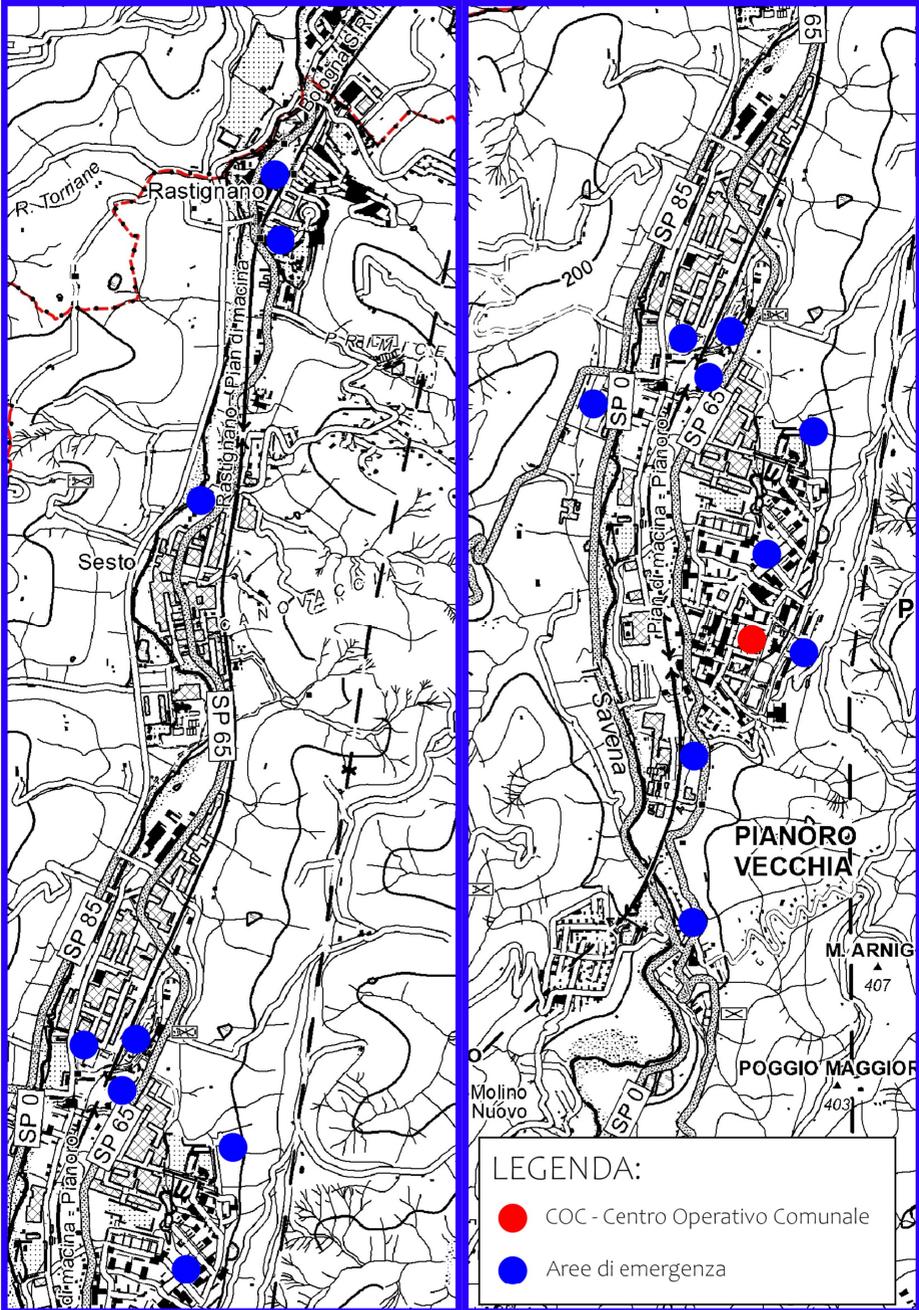












ALERT SYSTEM, IL SERVIZIO DI ALLERTAMENTO TELEFONICO

L'Unione dei Comuni Savena-Idice ha da alcuni anni attivato il servizio automatico di comunicazione telefonica **ALERT SYSTEM**; tramite questo servizio vengono inviate comunicazioni vocali telefoniche in relazione a eventuali emergenze, allerte meteo, sospensione dei servizi essenziali, chiusure scuole ecc.



Il servizio invia gratuitamente ai cittadini messaggi vocali con una voce preregistrata utilizzando i numeri fissi presenti nell'elenco telefonico.

Per essere raggiunti da questi messaggi vocali anche sul proprio cellulare, o su un numero di rete fissa non presente sull'elenco telefonico, è necessario iscriversi al servizio compilando il modulo online oppure compilando il modulo cartaceo, che va poi consegnato presso l'Ufficio Protocollo dell'Unione con sede in Viale Risorgimento, 1 a Pianoro o presso i comuni membri dell'Unione.

Al servizio possono iscriversi volontariamente anche soggetti che non risiedono nei comuni dell'Unione Savena-Idice ma che sono comunque interessati alle allerte di Protezione Civile e alle informazioni di interesse pubblico di questi territori.

PER LA TUA SICUREZZA E QUELLA DEI TUOI FAMILIARI, ISCRIVITI AL SERVIZIO ALERT SYSTEM, SARAI SEMPRE INFORMATO RELATIVAMENTE ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA E ALLERTAMENTO CHE RIGUARDANO IL TUO TERRITORIO.

Se non hai un numero telefonico fisso inquadra il codice a barre col tuo smartphone e accedi alla pagina di registrazione al servizio **ALERT SYSTEM**.

**Registrarti non costa nulla
ma potrebbe salvarti la vita !**



NUMERI UTILI - COME E A CHI CHIEDERE AIUTO ?

Se ti trovi in difficoltà chiama le autorità competenti, durante la chiamata è indispensabile precisare:

- nome e cognome;
- luogo da dove stai chiamando
- cosa è successo e come
- quante persone sono coinvolte e il loro stato di salute
- alla fine della chiamata lascia il tuo numero di telefono.

Mantieni sempre la calma durante la telefonata e lascia il telefono libero perché potresti essere ricontattato per ulteriori dettagli da dare ai soccorritori.

Ecco i numeri utili da chiamare in caso di emergenza:

- Carabinieri 112
- Polizia di stato 113
- Vigili del fuoco 115
- Emergenza sanitaria 118
- Servizio forestale 1515
- Polizia Locale
 - Loiano 051 654 3631 / 051 654 3618
 - Monghidoro 051 655 5639
 - Monterenzio 338 108 0464
 - Ozzano dell'Emilia 051 79 98 39
 - Pianoro 051 77 66 13 / 051 652 9146

Ricorda che in caso di emergenza tutti i numeri sono collegati tra loro, quindi basta chiamarne uno per mettere in moto la macchina dei soccorsi.

Segui questo link per consultare la documentazione completa relativa al Piano di Protezione Civile dei Comuni dell'Unione:

<https://uvsj.it/protezione-civile/protezione-civile-documenti-approvati/>

Nota sulle immagini utilizzate:

Il materiale grafico che completa il presente manuale è tratto dalla pubblicazione del Ministero dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con Presidenza della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.